

prot. 1983/A13/3
Roma, 10/06/2006

Proposta di ricerca per il 2005/2006
Facoltà di Scienze della Comunicazione
Università degli Studi di Roma *La Sapienza*
a cura di Mario Morcellini

Le tecnologie comunicative ormai incidono sull'esperienza quotidiana delle persone.

Esse non solo comportano una modificazione strutturale, sociale e culturale della realtà circostante, ma incidono anche nei processi di socializzazione, nei meccanismi di interpretazione simbolica della realtà e di identificazione soggettiva degli individui, poiché veicolano simboli e significati che spesso orientano l'azione sociale.

L'esperienza mediale, dunque, inevitabilmente interferisce nei processi educativi degli individui, assolvendo un ruolo non intenzionalmente formativo e spesso parallelo a quello della scuola e della famiglia.

Un'ampia letteratura di riferimento in ambito sociologico ha già abbondantemente dibattuto questa transizione del senso dell'educazione nel passaggio dal moderno al tardomoderno, in concomitanza con la progressiva affermazione delle tecnologie comunicative; tuttavia rimangono aperti ancora ampi settori di discussione e di approfondimento che trascendono la prospettiva socializzante dei media e le nuove frontiere dell'educazione tecnologica, concentrandosi sulla capacità delle stesse tecnologie di modificare i meccanismi di costruzione della conoscenza e di interpretazione della realtà circostante.

Per questo motivo, la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma *La Sapienza* per l'anno accademico 2005/2006 propone una ricerca esplorativa di tipo qualitativo orientata prevalentemente su due fronti:

1) L'analisi e l'approfondimento di come l'avvento delle tecnologie comunicative modifichi i linguaggi espressivi delle nuove generazioni e i meccanismi dell'apprendimento nel contesto socioculturale moderno.

2) L'analisi sulla trasformazione delle strategie didattiche e comunicative all'interno del *setting* formativo per rispondere alle nuove esigenze e caratteristiche dell'apprendimento moderno. Questa seconda analisi consentirebbe di riflettere sulla ideazione e costruzione di nuovi modelli formativi e comunicativi alla base dei contesti educativi condizionati, in modo più o meno esplicito, dall'uso delle tecnologie.

I due fronti di ricerca analizzano due aspetti del sistema educativo strettamente connessi fra loro e reciprocamente influenti che si collocano in un contesto più ampio di analisi e di indagine per l'INDIRE.

L'analisi del rapporto fra tecnologie, linguaggi e apprendimento rientra infatti nell'area di interesse sui **LINGUAGGI**, mentre l'approfondimento sulle strategie organizzative e didattiche si colloca nell'area relativa alla riconfigurazione degli **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** (non solo *on line*) che comportano lo sviluppo da parte dei docenti di nuove competenze relazionali e comunicative alla luce dei modelli formativi e comunicativi emergenti.

Obiettivi

Gli obiettivi principali della ricerca sono prevalentemente due:

1) Indagare le modalità attraverso cui le tecnologie comunicative incidono nei meccanismi di apprendimento degli individui, nelle modalità espressive, nei percorsi di costruzione simbolica ed interpretazione critica della realtà esterna; ovvero come incidono nei meccanismi di osservazione, analisi, comprensione della realtà e di orientamento all'azione e all'interazione sociale.

2) Analizzare ed individuare nuove strategie didattiche ed organizzative che possono essere utilizzate, soprattutto in ambito scolastico, per fronteggiare nuovi orizzonti del sapere e

della conoscenza. A fronte della consapevolezza della trasformazione dei processi di apprendimento degli individui, i quesiti a cui rispondere e da cui partire in questa indagine riguardano: come cambia il modo di formare con l'avvento delle tecnologie comunicative e quali strategie comunicative e relazionali possono essere messe in campo per far fronte alle nuove prospettive dell'apprendimento.

Questi due filoni speculari ed indagati contemporaneamente consentiranno di riflettere sulle competenze relazionali e comunicative che il docente non può più trascurare nel fare scuola soprattutto nella consapevolezza del ruolo sempre più incidente assunto dai media nei processi di socializzazione dell'individuo. Da qui deriva l'ulteriore obiettivo di continuare a riflettere sul profilo di una nuova figura professionale, trasversale alle Scienze della Comunicazione e dell'Educazione, che maturi conoscenze, competenze ed abilità di natura comunicativa, metodologica ed organizzativa anche nei contesti formativi.

Articolazione della ricerca

La ricerca promossa dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione avrà un orientamento prevalentemente sociologico, ovvero affronterà i temi connessi alla trasformazione dell'apprendimento e della didattica secondo una prospettiva fruitiva.

In altre parole, sarà realizzata un'indagine territoriale di natura qualitativa su un campione di docenti delle scuole primarie, per analizzare il rapporto fra tecnologie comunicative e percorsi di apprendimento e di insegnamento partendo dal vissuto, ovvero dalle esperienze dei docenti che quotidianamente si relazionano e comunicano con gli studenti e si trovano a ricontestualizzare giorno dopo giorno l'uso delle tecnologie comunicative nei percorsi della formazione scolastica.

Partendo dalla letteratura di riferimento, che sintetizza il dibattito degli ultimi anni sul rapporto fra tecnologie e percorsi didattici e di apprendimento, si intende verificare il livello di coerenza fra le interpretazioni teoriche progressivamente emerse con l'esperienza vissuta dai docenti nelle singole realtà scolastiche, in modo da individuare i punti di forza e le criticità di questo rapporto in contesti situati, in cui variabili circostanziali contribuiscono a modificare continuamente il *setting* formativo. In altre parole, l'indagine sarà condotta partendo dal punto di vista di coloro che praticano continuamente l'educazione in classe, che sperimentano strategie comunicative e relazionali, più o meno innovative, per stimolare i processi di apprendimento degli studenti, sempre più protagonisti di esperienze mediali e tecnologiche.

A tal proposito, il campione di riferimento sarà costituito prevalentemente da insegnanti della scuola primaria che già posseggono competenze, conoscenze ed esperienze nel campo delle tecnologie didattiche; invece per quanto concerne la metodologia di ricerca, si punterà sull'adozione di metodi di indagine qualitativa prevalentemente sociologici (interviste in profondità, focus group o storie di vita, laboratori di autoricerca...) che consentono di indagare il rapporto fra gli insegnanti e la comunicazione partendo dall'esperienza e dall'osservazione del contesto entro cui è praticata l'attività formativa.

Per il raggiungimento degli obiettivi dell'indagine si intende, infine, avvalersi di una *comunità di pratica on line* che accompagni il team di lavoro durante tutto lo sviluppo della ricerca, ovvero uno spazio di condivisione e di discussione all'interno di Puntoedu entro cui scambiare materiale, esperienze e riflessioni sulle tematiche progressivamente emerse.